

"DALLA PAURA ALLA RESPONSABILITÀ"

Lettera aperta

Noi, Sacerdoti e Religiosi, presenti nel territorio di Barcellona P .G., Castoreale e Merì, in piena comunione con il nostro Arcivescovo, sentiamo il bisogno e l'urgenza di far giungere questa lettera ad ogni persona che ha a cuore il bene di questo territorio, ma particolarmente a tutti i fratelli e le sorelle delle nostre comunità che condividono la fede nel Signore, crocifisso e risorto.

E lo facciamo in quanto "cristiani" discepoli di Gesù e in quanto responsabili e guide di comunità.

Vi scriviamo perché ci sentiamo interpellati da una serie di eventi accaduti ultimamente in mezzo a noi:

- ✓ L'omicidio di Nasari.
- ✓ Le ultime "operazioni" della Magistratura e delle Forze dell'Ordine .
- ✓ La denuncia del nostro Arcivescovo Mons. La Piana sulla massoneria e sul malessere della nostra provincia e il suo accorato appello a rialzarci insieme.

Non ultime ci interpellano, in questo tempo quaresimale, le parole di Gesù alle nostre comunità: **"Convertitevi e credete al Vangelo"**.

Vi scriviamo perché siamo consapevoli del senso religioso che ancora è vivo nei vostri cuori e vi tiene legati con fiducia e speranza alla Chiesa e a noi pastori da cui vi aspettate una presenza attenta, una riflessione illuminata, una prospettiva di futuro, una testimonianza viva di coraggio, di verità e di speranza cristiana.

Pertanto condividiamo con voi:

1. **la nostra grande preoccupazione** per quanto di problematico stanno vivendo le nostre comunità civili. In particolare riteniamo che si sta affievolendo sempre più:

- ✓ il senso e la ricerca del "bene comune" oscurato dal solo interesse privato;
- ✓ il valore della "legalità" e dei "diritti" in ogni aspetto della vita privata e pubblica;
- ✓ la coscienza del "territorio" come casa di tutti e per tutti;
- ✓ il continuo e comune discernimento morale tra ciò che è bene e ciò che è male.

Tutto ciò, in molti lascia spazio al clientelismo umiliante, alla sopraffazione dilagante, alla violenza efferata, al potere mafioso; mentre in tanti altri provoca paura, rassegnazione, insicurezza sociale, disaffezione alla partecipazione civile, sociale e politica ... fino a determinare l'esodo dei nostri giovani dalla nostra terra.

2. I nostri seri interrogativi:

- ✓ Che cosa deve cambiare nel nostro modo di vivere e di essere credenti?
- ✓ Che cosa è mancato nel nostro modo di educare le giovani generazioni alla vita e alla fede?

E' certo inquietante la facilità con cui adolescenti e giovani si lasciano sedurre dal fascino della violenza e del facile guadagno.

Riteniamo, perciò, opportuno riflettere con voi sul modo di coniugare la fede e la vita; su come crescere nella coscienza di cittadinanza con i suoi diritti e doveri; su come contribuire a spezzare la catena della clientela politica; su come essere vicini a chi subisce la violenza del pizzo e dell'usura.

3. Il nostro accorato invito a reagire, ad alzare il capo, a credere alla forza del Vangelo e dell'amore. E' giunto il momento di svegliarci dal sonno della rassegnazione, della paura, del silenzio complice e di ***dare una svolta significativa***:

- ✓ al nostro modo di impostare le relazioni sociali ed economiche;
- ✓ alla nostra religiosità che non può convivere con l'ingiustizia, l'illegalità e il disimpegno;
- ✓ al nostro modo di educare e trasmettere valori alle nuove generazioni;
- ✓ al nostro modo di abitare questo territorio;
- ✓ per un maggior impegno verso una città da ricostruire, una politica da rendere credibile, un agire morale che rispetti la vita e la dignità di tutti, una convivenza pacifica e integrata con gli immigrati.

Facciamo nostro l'appello del vangelo alla responsabilità personale e comunitaria per denunciare, combattere e abbattere le strutture del male e i suoi effetti nefasti. Non ci è permesso di rinviare scelte che dipendono da ciascuno di noi.

In tutto questo, noi Sacerdoti e Religiosi, **siamo accanto a voi e per primi ci impegniamo** a farci carico della sofferenza e della speranza delle nostre città; a diffondere una cultura di legalità e solidarietà; ad accogliere e ascoltare le vittime di ogni sopraffazione; a sostenere quanti si vorranno impegnare privatamente e pubblicamente per la serenità sociale; a dare ragioni di speranza a quanti vogliono vincere il male con il bene.

Barcellona P .G., 15 marzo 2009

III domenica di quaresima

I vostri Sacerdoti